

Martedì 28 Novembre 2017

[Contatti](#) /  
[Media partner](#) /  
[Rassegna Stampa](#) /  
[Chi siamo](#) /

# SATIS FICTION



[Home](#) /  
[Inediti](#) /  
[Recensioni](#) /  
[Rubriche](#) /



Tutte le rubriche

/ [Céliniana](#)  
 / [Close-up](#)  
 / [Covers](#)  
 / [Hotel Pincio](#)  
 / [I furbetti dell'inchiostro](#)  
 / [Lecture a 45 Giri](#)  
 / [P.A.Z.](#)  
 / [SatisDraw](#)  
 / [SatisFace](#)  
 / [SatisRetrò](#)  
 / [Take no Prisoners](#)  
 / [Titani\(c\)](#)  
 / [Céliniana](#)  
 / [Close-up](#)  
 / [Covers](#)  
 / [Extravaganze](#)  
 / [Fascetta Nera](#)  
 / [GPSBook.](#)  
 / [Hotel Pincio](#)  
 / [i Fuoriclasse](#)  
 / [I furbetti dell'inchiostro](#)  
 / [L'intervista](#)  
 / [Lecture a 45 Giri](#)  
 / [P.A.Z.](#)  
 / [Quella voce fuori dal coro](#)  
 / [SatisDraw](#)  
 / [SatisEvents](#)  
 / [SatisFace](#)  
 / [SatisFacta](#)  
 / [Satisfaction Poetry Days](#)  
 / [SatisMondo](#)  
 / [SatisRetrò](#)  
 / [Scrivere male per vivere meglio](#)  
 / [Quote](#)  
 / [Take no Prisoners](#)  
 / [The BookVoice](#)



[Twitter](#)

Segui @satisfaction

[Recensioni](#) Autore: Chris Offutt / Minimum Fax / pp. 157 / € 17

Consiglia 16

Tweet

## Nelle terre di nessuno

Recensione di Enzo Baranelli



La raccolta di racconti di Chris Offutt potrebbe essere considerata un romanzo corale su una sperduta località del Kentucky di cui in apertura ci viene consegnata la cartina con le case dei personaggi, i luoghi, la cittadina di Rocksalt e i suoi dintorni. La scrittura ci fa sentire l'erba che fruscia sulle ginocchia, la consistenza delle bacche del sottobosco e dell'acqua dei torrenti, vediamo i colori delle foglie e sentiamo i versi di gufi e poiane: subito il linguaggio con similitudini liriche, ma che passano in sottofondo, attrae a sé il lettore. In un racconto assistiamo all'incontro tra nonno (creduto morto) e nipote perduti a vagabondare nei fitti intrichi d'alberi e sparute radure; fino al commovente passaggio di consegna di un testimone, una pietra ovale legata a una cordicella di cuoio.

In altri racconti seguiamo le piccole azioni di piccoli uomini, Offutt racconta degli sconosciuti, dei dimenticati che vivono in un luogo neppure segnalato sulle cartine del Kentucky del padre di Junior, di uomini apparentemente semplici, ma unici nel loro agire e nel loro pensiero. E' facile trovare un sommesso tono epico in questa opera composta in levare, con le parole messe ad asciugare sulle rocce prima che ci vengano regalate, distillate in emozioni purissime, quasi primitive. La notte e le stelle sono qualcosa di vivo, come la luna che si staglia sulla piccola coltivazione di cannabis del povero William, desideroso solo di avere una bagno in casa, e della carne per le sue tre figlie. Sentiamo insieme al protagonista l'aroma pungente della selvaggina. Ottima la traduzione di Roberto Serra.

In un'opera che unisce il realismo onirico di Stephen Crane (*Il piccolo reggimento*) all'ardore di Donald Ray Pollock (*Knockemstiff*) ritroviamo la grazia eterna della letteratura: un libro magnifico che brilla tra le ondate di pessime opere, come una stella cadente nel cielo nero del Kentucky.

*"...e all'improvviso fu felice di non avere figli maschi. Le vite degli uomini passavano a sprazzi, tra lavoro, bevute e una morte rapida, mentre le donne si logoravano più lentamente ma senza interruzioni, come la sponda di un fiume subito prima di un'ansa."*

[Home](#) / [Blog](#) / [Recensioni](#) / [Inediti](#) / [Rubriche Design](#)

Satisfaction.me